

Laboratorio di poesia visiva

22 Aprile 2023
Giornata della Terra

I.C. Carmine di Viterbo
Scuola secondaria di
I grado B. Tecchi

Progetto
Hortus conclusus

Cosa è la poesia visiva?

- La poesia visiva fa storicamente parte delle avanguardie artistiche del '900
- Viene formalizzata in «Fondamenti per una poesia visiva» da **Emilio Isgrò**, artista e scrittore italiano noto per il linguaggio artistico della «cancellatura»
- Nei paesi anglosassoni la poesia visiva si è diffusa come *FoundPoetry*, *Blackout Poetry*, *Erasure Poetry*...
- In Italia, in particolare negli ambienti scolastici, è nota nel metodo messo appunto recentemente da Tina Festa e denominato *Caviardage* (da *caviar*, caviale)
- Si tratta di varianti di un analogo intento artistico-espressivo, che conduce ad una rielaborazione personale e creativa di una pagina scritta



Perchè ci interessa?

- Perché l'espressione artistica è veicolo di autoconoscenza
- Perché l'espressione artistica è per tutti
- Perché educare a conoscersi e a riconoscersi significa educare alla pace
- Perché non c'è vergogna nell'essere sé stessi
- Per annerire, ma non annerirsi
- Per coltivare, insieme all'orto scolastico, il giardino dell'anima

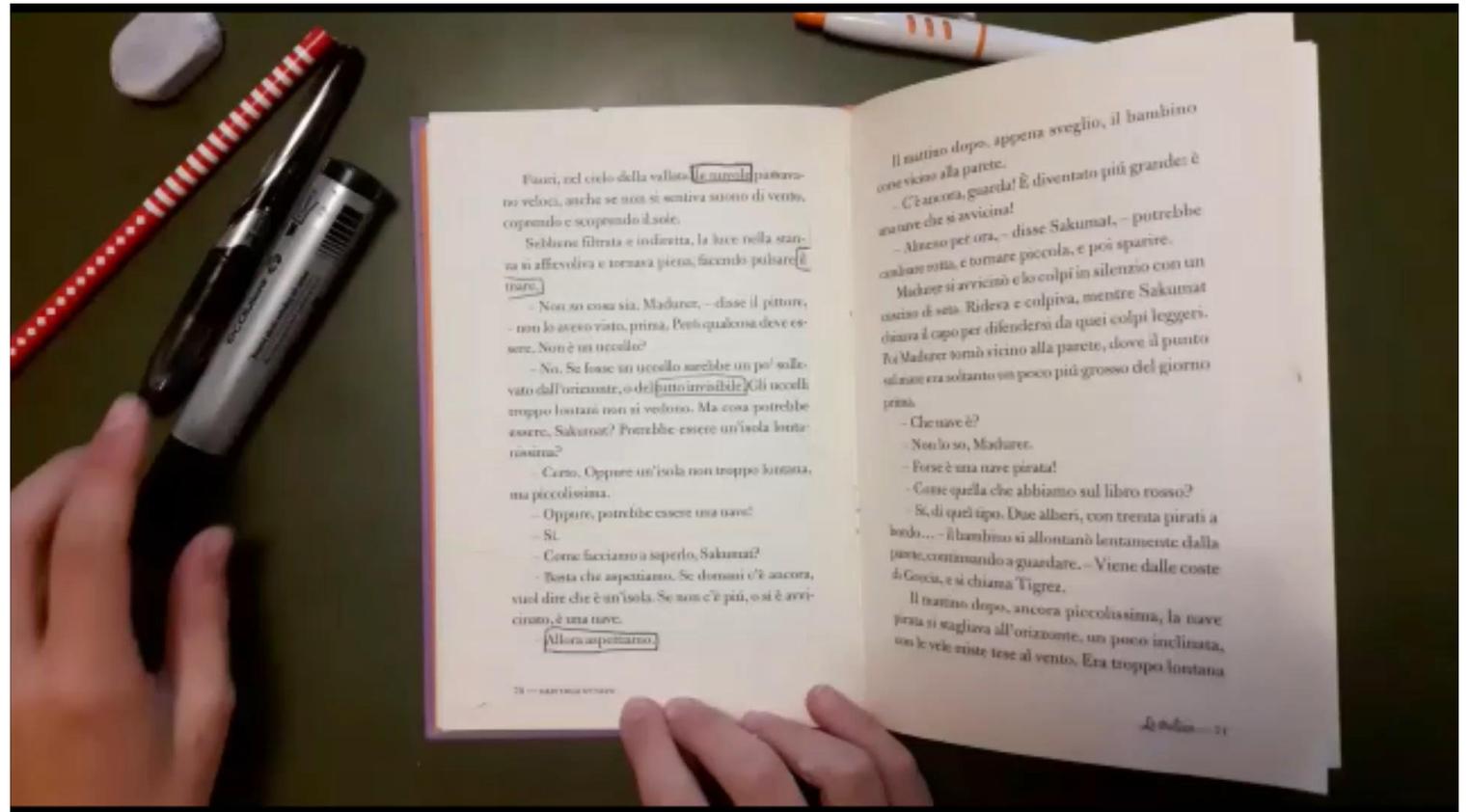
Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. *adelepa #2giugno'14*

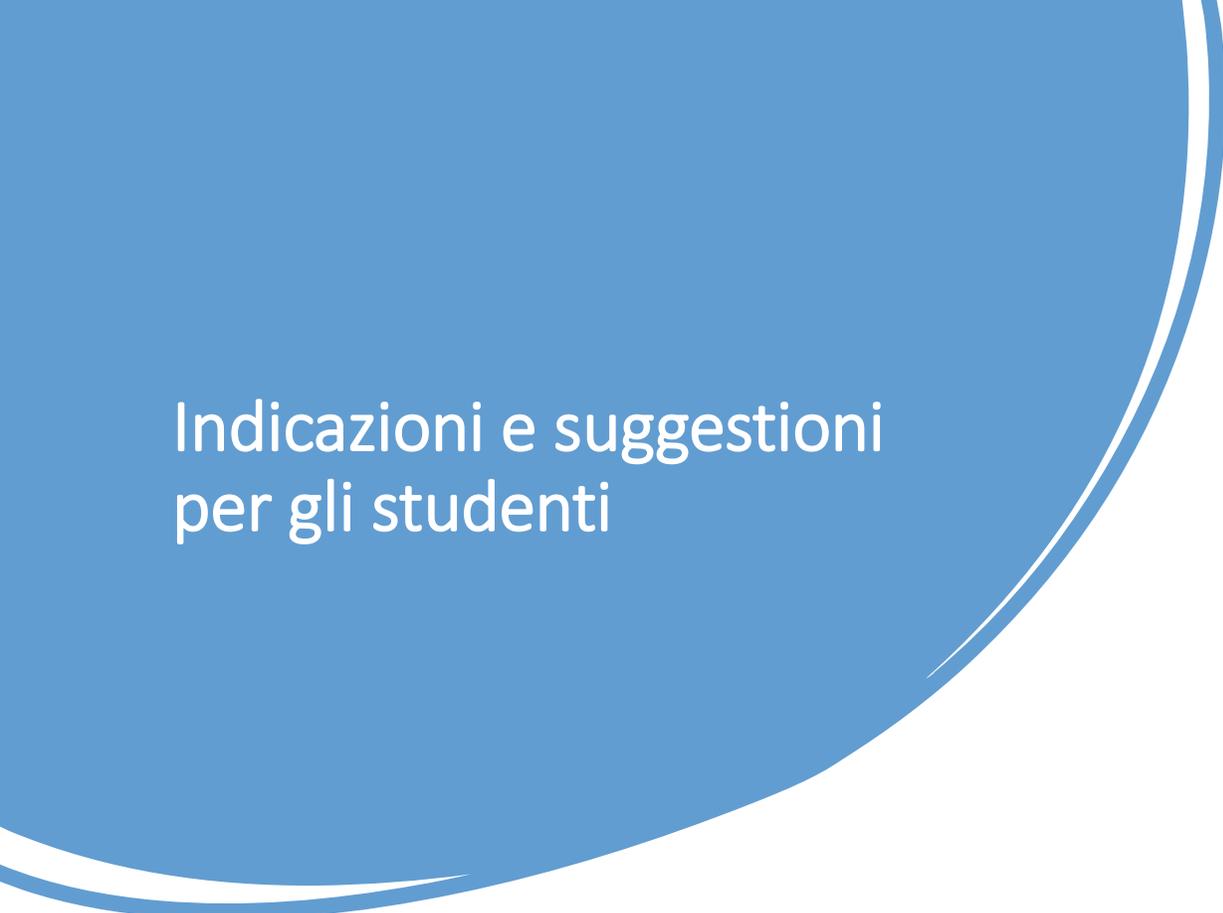
Indicazioni per i docenti

- Prepara in anticipo le pagine, ritagliandole da libri destinati al macero, quotidiani, riviste (si adattano bene pagine di opere letterarie e in generale testi narrativi, descrittivi, espositivi, espressivi)
- Metti le pagine sulla cattedra e chiedi agli studenti di prenderne una ciascuno, di sedersi, rilassarsi, abbandonare i giudizi, fare un bel respiro e chiudere gli occhi
- Ognuno con i propri tempi riapre gli occhi e percorre la pagina con lo sguardo (senza applicare uno sforzo di comprensione del testo), quindi cerchia o sottolinea con la matita 8/10 parole che risuonano con il proprio stato d'animo: le parole che chiamano
- Chiedi di appuntare le parole su un foglio di brutta per dedicarsi alla composizione della poesia: nella composizione le parole possono essere scambiate di posto, sostituite, considerate solo in parte
- Chiedi di tornare sulla pagina per illuminare la propria composizione, annerendo, colorando, disegnando (con pennarelli, pastelli, tempere, gessetti ecc.) o tagliando via il testo eccedente
- Chiedi di attaccare la pagina così trasformata su un foglio da disegno o un cartoncino, chi vuole può ricopiare la poesia sul margine e riportare data, iniziali o nome





[Video esemplificativo a cura della prof.ssa Grani \(bimba della scuola primaria\)](#)

A large, blue, curved shape on the left side of the page, resembling a stylized 'C' or a partial circle, with a white outline.

Indicazioni e suggerimenti per gli studenti

Laboratorio di poesia visiva

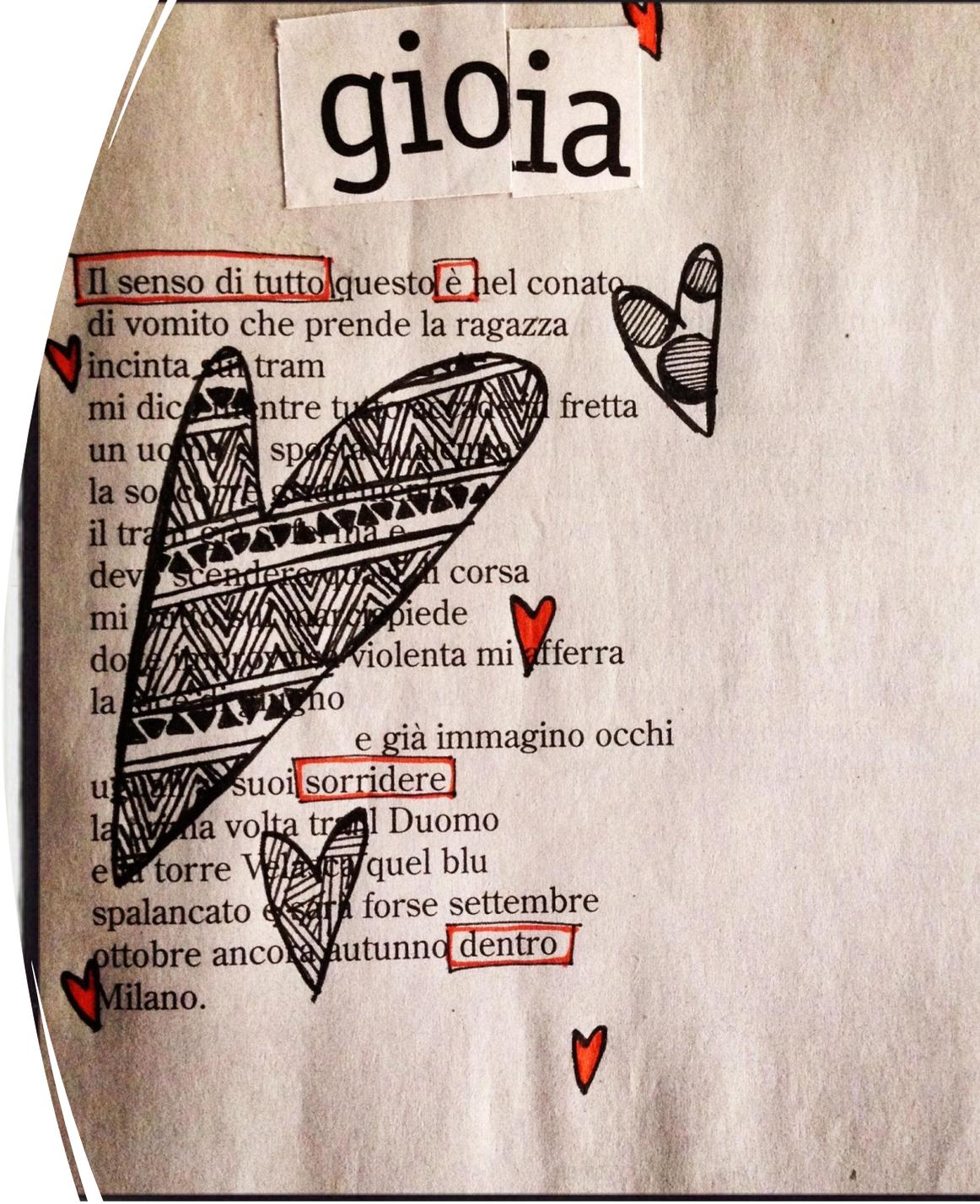
22 Aprile 2023

Giornata della Terra

Scuola secondaria di I grado B. Tecchi

Mi dedico a una poesia (visiva)!

- ✓ Prendi la pagina, fai un bel respiro e chiudi gli occhi
- ✓ Quando ti senti, apri gli occhi e scorri la pagina, senza sforzarti di comprendere il contenuto
- ✓ Adesso sottolinea o cerchia con la matita **le parole che ti chiamano**
- ✓ Appunta le parole su un foglio per dedicarti alla **composizione della poesia**, ma ricorda: le parole possono essere scambiate di posto, sostituite, considerate solo in parte
 - ✓ Torna sulla pagina iniziale e dedicati a **illuminare la tua composizione**, il resto può essere:
 - **annerito**
 - **colorato**
 - **decorato**
 - **tagliato via**
- ✓ Puoi terminare il lavoro incollando la pagina su un foglio da disegno o un cartoncino, se vuoi puoi ricopiare la poesia a margine e indicare la data, il tuo nome o le tue iniziali





Con la testa in cielo...



nel mare...



a piedi nudi...



respirando a pieni polmoni...



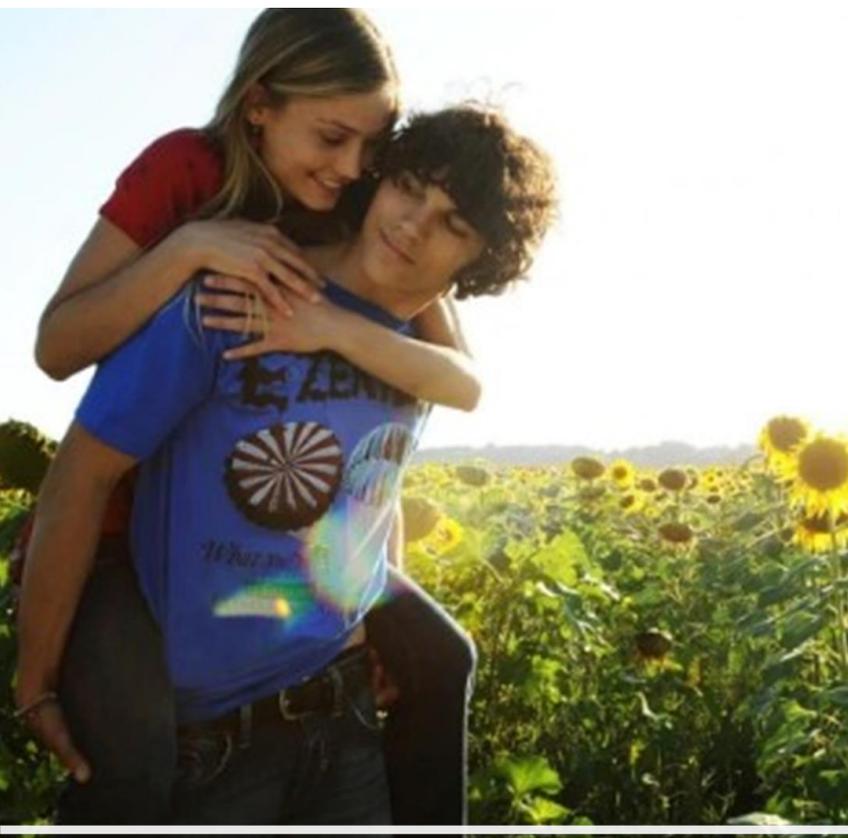
fra gli alberi e gli altri esseri verdi non extraterrestri...



con gli amici umani...



e gli amici pelosi, piumosi, squamosi...



e con il tuo amore.

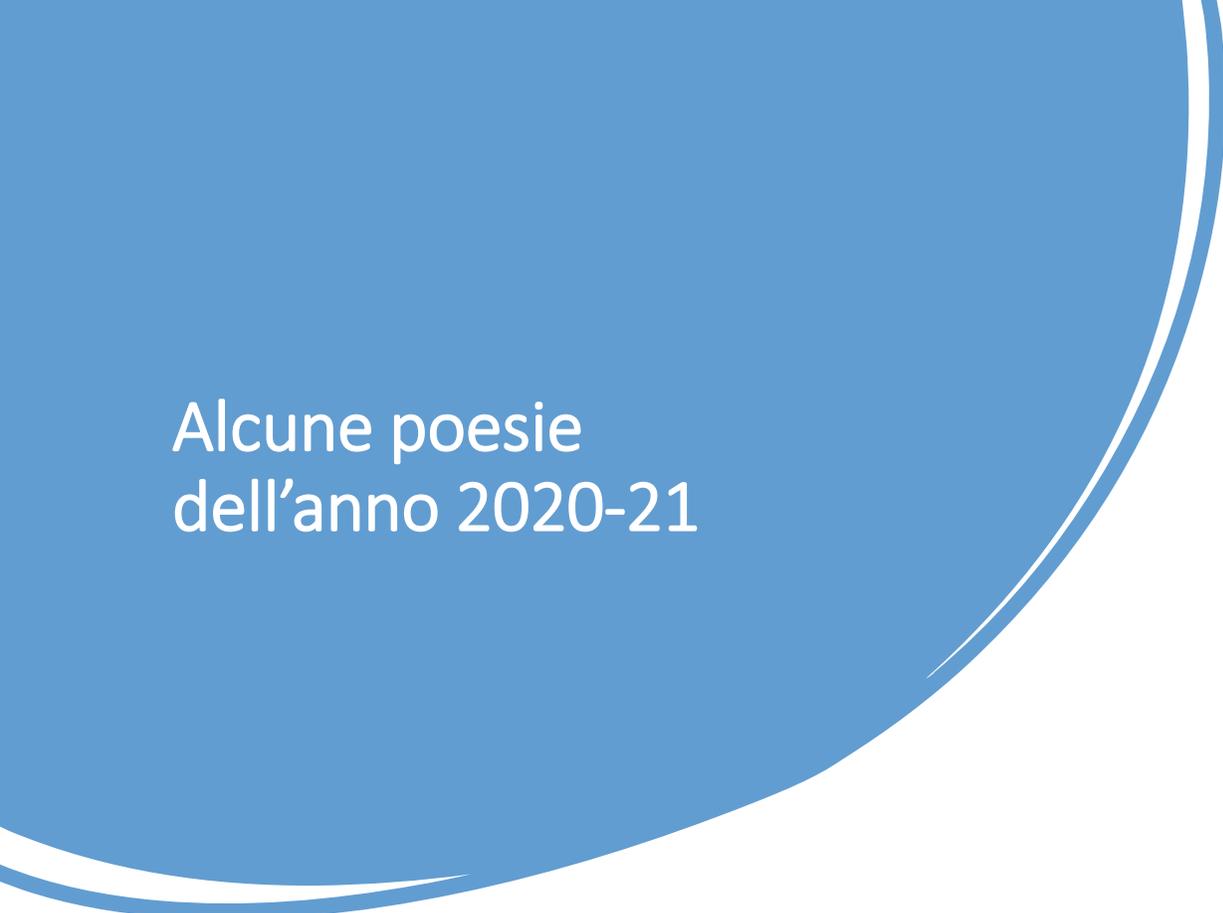
Brani musicali di accompagnamento

- [Debussy - Clair de Lune \(Extended\) - YouTube](#)
- [Beethoven - Silence - YouTube](#)
- [Nicola Piovani - La voce della luna - YouTube](#)
- [Mendelssohn - Hebrides Overture \(Fingal's Cave\) \(Abbado\) - YouTube](#)
- [The Cinematic Orchestra - Arrival of The Birds & Transformation - YouTube](#)
- [Guem - Le serpent - YouTube](#)
- [Beethoven Symphony 6 Pastoral 1st Movement Karajan – YouTube](#)
- [Antonio Vivaldi: Le quattro stagioni: L'Inverno - YouTube](#)
- [Chopin - Spring Waltz \(Mariage d'Amour\) \[Please Read Description\] - YouTube](#)

...e video musicali a sé stanti

- [Imagine \(UNICEF: World Version\) – YouTube](#)
- [Nothing Else Matters" - Oona BROWN & Gage BROWN skate to @Metallica & @Marlisa - YouTube](#)
- [I Suoni delle Dolomiti - Three points of view Ep. 1 #isuoni13 #3pview - YouTube](#)
- [Musicians play instruments in world's most northerly ice music concert - YouTube](#)
- [Ludovico Einaudi - Primavera \[Extended\] - YouTube](#)
- [Ludovico Einaudi - Nuvole Bianche \(Visualiser\) - YouTube](#)
- [Karl Jenkins - Adiemus \(Official Video\) - YouTube](#)
- [Vangelis - La Petite Fille de la Mer - YouTube](#)
- [Enya - The Humming \(Lyric Video\) - YouTube](#)

BUON LAVORO!

A large, solid blue shape that curves from the top left towards the bottom right, partially overlapping the white background.

Alcune poesie
dell'anno 2020-21

Laboratorio di poesia visiva

22 Aprile 2023

Giornata della Terra

Scuola secondaria di I grado B. Tecchi

Sugli alberi

IL SOLE SPLENDEVA CALDO
IN UN PICCOLO SPAZIO APERTO,

C'ERANO CESPUGLI, TRONCHI E
RAMI

LA FORESTA

IO ME STAVO LÌ
NELLA RADURA.

Jack London
Sugli alberi

Non ricordo molto di mia madre. Forse la prima memoria che ne ho – e certamente quella più viva – è la seguente: mi pare stessi sdraiato a terra; certo un po' più grande che all'epoca del nido, ma ancora blso gnoso di antro. Mi rotolavo nelle foglie secche, emettendo suoni iterati e acuti di gola. Il sole splendeva caldo ed io mi sentivo felice e appagato. Mi trovavo in un piccolo spazio aperto; attorno a me, da ogni parte, c'erano cespugli e una vegetazione simile alle felci, mentre sopra il mio capo, tutto attorno, vedevo tronchi e rami; gli alberi della foresta.

Improvviso si udì un rumore; mi rizzai a sedere, mi ascolto; non facevo movimento alcuno. La cantilena mi morì in gola, e me ne stetti lì come pietrificato. Il rumore si fece più vicino; ricordava il grugnito del maiale. Quindi mi arrivò il fruscio di un corpo che si muoveva nei cespugli e subitamente vidi agitarsi le felci al suo passaggio. Vidi aprirsi il fogliame, e nel mentre due occhi scintillanti, il furo grugno, e le bianche zampe.

Erano unghiale selvatico; mi sbircio perplesso, grugni un paio di volte poggiandosi con tutto il peso ora sull'una ora sull'altra delle zampe anteriori, e scosse quindi la testa smuovendo la vegetazione. Io me ne stavo lì pietrificato, con gli occhi fissi sulla bestia, mentre la paura mi attanagliava il cuore.

Un'irrobilità e silenzio, ma questo che mi sembrava di sua spettasse da me; di fronte al terrore non dovevo emettere grida; era il dettato dell'istinto. Costo me ne stetti fermo, in attesa, non so dirlo per quanto. Il cinghiale si alzò un varco verso le felci e si fermò nella radura. I suoi occhi brillavano di curiosità, mentre guatava con intenzione crudele. Scosse il capo minacciosamente nella mia direzione ed avanzò di un passo; ne fece poi un secondo, poi un altro ancora.

A questo punto emise un grido... o uno strillo. Non so se riesco a descriverlo, ma era una specie di urlo, di invocazione lacrimante; anche questo, da come stavano le cose, ci si aspettava da me. Da non molto distante giunse un'invocazione di risposta. Le mie grida parvero sul mo-

1. iterati: ripetuti.
2. appagato: soddisfatto.
3. grugno: muso.
4. mi attanagliava: mi stringeva come in una tenaglia, con forza.
5. dettato: impulso, comando.
6. guatava: guardava intensamente.

395

IL SOLE SPLENDEVA CALDO
IN UN PICCOLO SPAZIO APERTO;
C'ERANO CESPUGLI, TRONCHI E RAMI;
LA FORESTA.
IO MENE STAVO LÌ
NELLA RADURA.

A. 22/04/2021

PELLE D'OCA
Erano lì per
AIUTARE
ILLUMINAVANO
il
VUOTO
NATURALMENTE
in un posto
SICURO

Pelle d'Oca

Erano lì per

AIUTARE

ILLUMINAVANO

il

VUOTO

NATURALMENTE

in un posto

SICURO

22/04/21

1. *angusto*: scomodo, stretto.
2. *anfretti*: parti più nascoste, segrete.
3. *esili*: sottili.
4. *fremere*: tremare, pulsare.
5. *dieci pollici e un quarto*: il pollice è una misura di lunghezza inglese equivalente a 2,539 centimetri, pertanto la bacchetta è lunga circa 26 centimetri.
6. *sibilante*: che emette un leggerissimo rumore, simile ad un fischio.
7. *salice*: albero che cresce nelle zone umide o lungo i corsi d'acqua, i cui rami, opportunamente trattati, vengono impiegati per lavori d'intreccio.
8. *mogano*: legno assai pregiato di colore rossastro.
9. *Undici pollici*: 28 centimetri circa.

Sofia

Joanne K. Rowling

Harry Potter e la bacchetta magica

Harry, il protagonista del brano, non è un bambino come gli altri, è un mago invitato dal famoso direttore della scuola di magia e di stregoneria di Hogwarts a presentarsi per l'inizio dei corsi. Il gigante Hagrid, incaricato di aiutare Harry a trovare tutto quello che serve per iscriversi alla prestigiosa scuola di Hogwarts, lo conduce nel negozio Olivander, dove si vendono bacchette magiche.

Bacchette magiche... Harry non vedeva l'ora di possederne una. Quest'ultimo negozio era angusto e sporco. Un'insegna a lettere d'oro scortecciate sopra la porta diceva: *Olivander: Fabbrica di bacchette di qualità superiore dal 382 a.C.* Nella vetrina polverosa, un cuscino color porpora stinto, era esposta una sola bacchetta.

Un lieve scampanello, proveniente dagli anfratti del negozio non meglio identificati, accolse il loro ingresso. Era un luogo molto piccolo, vuoto, tranne che per una sedia dalle zampe esiliata e Hagrid si sedette, nell'attesa. Harry si sentiva strano, come se fosse entrato in una biblioteca privata. Si rimangiò un mucchio di nuove domande che gli erano appena venute in mente, e invece di riuscire a guardare le migliaia di scatoline strette e strette, tutte impilate bell'ordine fino al soffitto. Chissà perché, sentiva un pizzicorio alla nuca. Persino la polvere e il silenzio di quel luogo sembravano fargli merito di una segreta magia.

«Buon pomeriggio» disse una voce sommessa. Harry fece un salto e lo stesso dovette fare Hagrid, perché si sentì un forte scricchiolio e lui si affrettò ad alzarsi dalla sedia.

Avevano di fronte un uomo anziano con occhi grandi e scoloriti che illuminavano la penombra del negozio come due astri lunari.

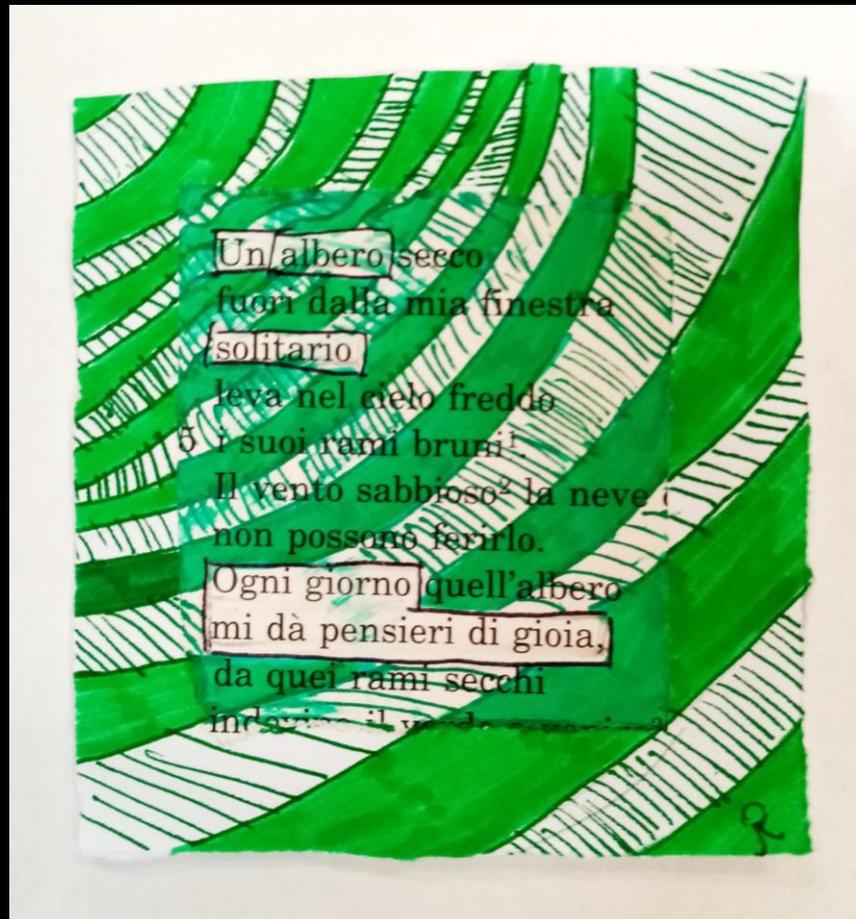
«Salve» disse Harry imbarazzato.

«Ah, sì» disse l'uomo. «Sì, sì, sì, ero sicuro che l'avrei conosciuto presto, Harry Potter». Non era una domanda. «Ha gli occhi di sua madre. Sembra ieri che è venuta qui a comperare la sua prima bacchetta magica. Lunga dieci pollici e un quarto, sibilante, di salice. Una bella bacchetta per un lavoro d'incanto».

Il signor Olivander si avvicinò a Harry. Quest'ultimo avrebbe detto chissà che cosa per vedergli abbassare le palpebre. Quegli occhi d'argento gli facevano venire la pelle d'oca.

«Suo padre, invece, preferì una bacchetta di mogano. Undici pollici. Flessibile. Un po' più potente e ottima per la trasfigurazione. Be', ho detto che suo padre l'aveva preferita... ma in realtà, è bacchetta a scegliere il mago, naturalmente».

*Un albero solitario
Ogni giorno
mi dà pensieri di gioia*



Natural Beauty

The life
will take us
to explore

one of the most
exceptional
natural beauties

Natural Beauty

The five States of Victoria, Queensland, Northern Territories, New South Wales and Western Australia **make up** what is called Australia or Aussie land, one of the most incredible and amazing places in the world with **regards to** extremes, curiosities and nature. While human **settlements** are mostly located along the coasts, the deeper you **venture** into the land the more nature changes.

The **Bush** marks the **border** between the **frantic** life of the coast and the apparent **motionless** and vast territories of the central area, which is where our journey **will take us**. The Outback is in the central part of Australia and the diversity and beauty of the **landscapes**, its many national parks with their **brehtaking gorges**, peaceful **waterholes**, desert sand **dunes** and grass plains make it a **wonderful** place to visit.

Even though the territory in the south west is mostly dry, **extensive rainfall** in recent years has resulted in a most magical transformation of the landscape, bringing life to the area and **filling** once dry lakes and **creek beds**. You will have the opportunity to **stretch** your legs along a picturesque river walk or **explore one of the** several nature reserves.

Vast and **unspoiled** it is home to the **endangered** Bilby, a nocturnal marsupial. To give an idea of what a marsupial is, just think of a kangaroo.

If you travel south west, you cross a region which is spectacular for its clear blue skies and red sand dunes, certainly one of the **most** isolated areas and **challenging environments**. The best means of transportation is the ship of the desert, the **sturdy** camel, very much at home in these parts and originally introduced to the area by **early** explorers. It is in this unimaginable landscape that the Waddi Tree grows: it is Australia's rarest plant and it belongs to the Acacia family.

The most impressive moment however, will be the visit to Uluru or Ayers's Rock, in the Northern Territories. Uluru is internationally recognized as a World Heritage area. It is one of the few places in the world listed by the United Nations Educational Scientific and Cultural Organization (UNESCO) for its **outstanding** natural and cultural **values**. In 1978 the international community recognized its spectacular geological formation, its rare plants and animals and its **exceptional natural beauty**.

The Park Australia staff are responsible for protecting the area's values. They work to make sure that traditional **knowledge** is combined with modern science in caring for the park.

Visitor and tourism programs help visitors, **viewers** and **readers** understand the natural and cultural values of the park, to respect it and help **look after** it.

Ricordo

*l'ora in cui l'aria
si scheggia*

*Eri stanca,
ci sedemmo sopra un gradino*

*a vedere
ogni stella nel cielo*



Ricordo

l'ora in cui l'aria
si scheggia

Eri stanca,

ci sedemmo sopra un gradino

a vedere

ogni
nel cielo.

stella

Una storia d'amore

Non c'erano state lotte
dormivano,
in piena luce



Una storia d'amore

di Fabrizio Carbone

Nel racconto di Fabrizio Carbone è bello scoprire che l'amore non è una prerogativa solo degli uomini, ma anche di altri esseri viventi. Nelle fredde acque di uno stagno, due cigni si corteggiano e si accoppiano.

Attendono poi con trepidazione lo schiudersi delle loro uova. Il ritorno dell'inverno porta vento, gelo, e una grande nevicata. Tante contrarietà non scalfiscono il forte legame tra i due bianchi cigni selvatici che possiamo senz'altro chiamare Amore.

Ora lo stagno era quasi sgombro dai ghiacci. Solo un lastrone veniva spostato dal vento e su di esso riposavano sovente i due cigni che avevano preso possesso del luogo. Non c'erano state lotte per il territorio perché, in un isolotto di terra in mezzo all'acqua, la coppia faceva il nido da sempre. E questo sarebbe stato l'undicesimo anno. Sovente i due cigni dormivano l'uno accanto all'altra, intrecciando quasi i colli fra loro. Si spiumavano a lungo e lanciavano note brevi e leggere come per tranquillizzarsi a vicenda. Presero a nuotare di slancio ed era sempre la femmina a fendere per prima il nero dell'acqua, formando ricami di scia. Dietro veniva con forza il maschio.

Un giorno il nuoto si fece veemente¹ e il maschio si avvicinò alla sua compagna spingendola a tendere il collo in avanti. Dopo una serie di tentativi falliti, l'amplesso² si svolse in acqua e in piena luce. Fu breve ma intenso il batter d'ali del primo che salì sull'altra quasi annegandola. Poi, prendendole il collo nel becco, il maschio aiutò la femmina a respirare. E l'accoppiamento avvenne in pochi attimi tra l'indifferenza di alcune anatre che nuotavano vicine e di una coppia di gru presa solo dai grandi balzi del corteggiamento.

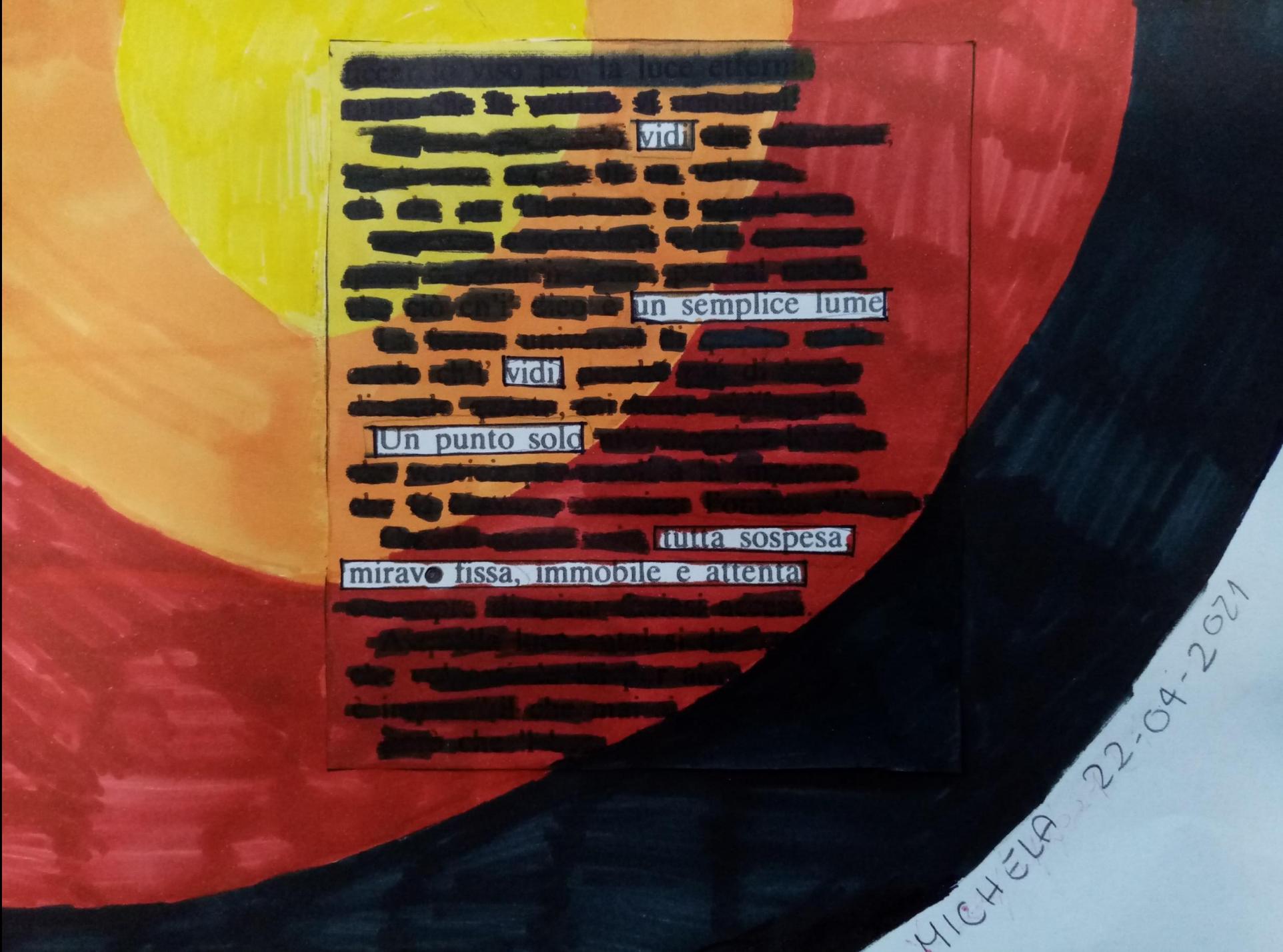
Dopo la prima volta, tra loro ci furono altri congiungimenti amorosi. La femmina scelse un piccolo ramo di betulla, e, preso nel becco, nuotò fino all'isolotto. Poi preparò un nido semplice che potesse contenere fino a una dozzina d'uova bianche e grandi. A terra, a lato di un cespuglio di erica,³ c'era l'avvallamento che conosceva bene e che, negli anni, aveva scavato e modellato ad arte. Con le zampe e con il becco schiacciò l'erba secca dell'autunno passato, spostò i rami e sedette con grazia. Poi, come aveva sempre fatto, allungò il collo in avanti fino a toccare terra. In quella posizione di cova, di difesa e mimetismo,⁴ sarebbe rimasta il più a lungo possibile. Il maschio intanto demarcò idealmente il territorio⁵ per garantire la sicurezza del nido. Da allora in poi

*vidi
un semplice lume*

*vidi
un punto solo*

*tutta sospesa
miravo fissa,*

immobile e attenta



[Redacted text]

vidi

[Redacted text]

un semplice lume

[Redacted text]

vidi

Un punto solo

[Redacted text]

tutta sospesa

miravo fissa, immobile e attenta

[Redacted text]

MICHELA 22-04-2021

*Navigando
in barca
prima dell'alba*

*Ascoltai con aria
tranquilla
la parola casa*

Stavamo navigando come dicevo, con un mare calmo e tranquillo. Eravamo ben poco usciti dal porto di Livorno, con rotta verso l'isola di Capraia.

Il programma prevedeva una piccola sosta a Capraia, poi una "puntatina", non meglio specificata, in Corsica e, al ritorno, un "passaggio" davanti all'isola di Gorgona, dato che si trovava proprio sulla nostra rotta. Conosciuto in barca e ormai al largo dalla costa, questo programma, ebbi il primo sospetto che due giorni, o tre al massimo, fossero un po' pochi per attaccarlo, a meno di correre a una velocità tale che mi sembrava al di fuori delle possibilità del motore da camion del Cavodurno¹.

Il sole era già abbastanza alto nel cielo. A dire il vero i progetti del giorno prima prevedevano una partenza prima dell'alba, ma per colpa mia si ritardò di qualche ora. Io non potevo prevedere che gli accordi internazionali si intromettessero nei miei programmi.

La notte prima, infatti, per uniformarsi alla situazione europea, anche la nostra nazione era passata all'ora solare, abbandonando di colpo l'ora legale² adottata appena qualche mese prima. Al telegiornale avevano detto che gli orologi andavano spostati di un'ora, dopo la mezzanotte. Ascoltai con aria tranquilla la comunicazione, certo di poter rimettere a posto l'orologio prima di andare a dormire. Ci accertammo reciprocamente che tutti si sapesse che l'indomani entrava in vigore l'ora solare. Mia moglie, la sera mi ricordò di mettere la sveglia e aggiunse: «Mi raccomando, ricordati del cambio d'orario, non fare come l'altra volta». La cosa mi innervosì doppiamente: intanto, mia moglie non sapeva caricare la sveglia elettronica, e mi sembrava fuori luogo che mi desse consigli. Mia moglie si rifiutò decisamente di interessarsi di tutto quello che contiene la parola "elettronico". Il solo fatto di premere dei pulsanti, senza sapere cosa succederà poi, la terrorizza. Abbiamo ben sei sveglie elettroniche, in casa, ma se per caso io sono assente e lei deve destarsi a un'ora precisa, si fa chiamare dalla sveglia telefonica. Mi ha confessato che una volta, quando dovetti assentarmi per venti giorni per motivi di lavoro, lei si è destata tutte le notti alle quattro precise, perché era partito a quell'ora, dimenticandomi di annullare la sveglia.

Il secondo motivo che mi innervosì fu il riferimento all'"altra volta". Non c'è nulla di più irritante che vedersi rammentare un errore fatto una volta.

Erano i primi tempi in cui veniva adottata l'ora legale. Per le strade e negli uffici c'era un gran fiorire di discussioni su questo argomento: «Domani, quando oggi sono le sette», diceva qualcuno, «saranno le otto». «Non è vero», ribatteva un altro, «le sette di oggi

Personaggi fantastici

«Non fa che discutere continuamente per sapere chi diventerà la più bella farfalla».

«C'è qualche sogno che sta volando qui in giro in questo momento?» chiese Sofia.

Il GGG mosse le grandi orecchie in tutte le direzioni, ascoltando attentamente. Poi scosse la testa. «Non c'è sogni da queste parti» disse, «meno che nei barattoli di vetro. I sogni arriva raramente nel Paese dei Giganti».

«Come fa a prenderli?».

«Nello stesso modo come tu prende le farfalle: con un retino».

Si alzò e andò verso un angolo della caverna dove una grande pertica stava appoggiata contro la parete. Era lunga una dozzina di metri, con una rete all'estremità.

«Ecco il mio piglia-sogni» disse prendendo la pertica. «Ogni mattina io me ne va a catturare nuovi sogni da mettere nei miei barattoli».

Improvvisamente, sembrò perdere ogni interesse alla conversazione. «Io ha fame» disse. «È l'ora del mangia».

*C'è la più bella farfalla
in questo sogno*

*da mettere nei miei barattoli
ogni mattina*



*Un cielo chiaro
quell'aria ferma
i fiori spruzzati*

*S'aprirà quella strada
il cuore batterà
la voce salirà le tue scale*

*il tumulto del cuore
luce smarrita*

*Sarai tu
chiara*



Sarà un cielo chiaro
S'apriranno¹ le strade
sul colle di pini e di pietra.
Il tumulto delle strade
non muterà quell'aria ferma

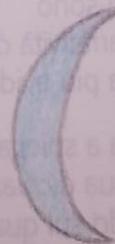
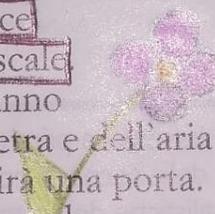
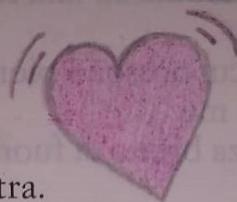
I fiori spruzzati
di colori alle fontane
occhieggeranno² come donne
divertite. Le scale
le terrazze le rondini
canteranno nel sole.

S'aprirà quella strada
le pietre canteranno,
il cuore batterà sussultando³
come l'acqua nelle fontane –
sarà questa a voce
che salirà le tue scale.

Le finestre sapranno
l'odore⁴ della pietra e dell'aria
mattutina. S'aprirà una porta.
Il tumulto delle strade
sarà il tumulto del cuore
nella luce smarrita.

Sarai tu – ferma e chiara.

1. **S'apriranno:** si potranno vedere.
2. **occhieggeranno:** lanceranno sguardi.
3. **sussultando:** sobbalzando.
4. **sapranno l'odore:** conosceranno (a esse giungerà) l'odore.



COLLINETTA
UN BEL POSTO PER DORMIRE
CON UNA VISUALE PANORAMICA



COLLINETTA UN BUON

collinetta [redacted] da un ammoramento di pochi. Pensa che
[redacted] un buon posto per dormire.

con una visuale panoramica da [redacted] collinetta era più ripida e alta di

[redacted] quanto più [redacted] quando
[redacted] quel che vidi quando mi si piedi sul
[redacted] di lupo grigio [redacted]
[redacted] alla lotta. Ebbi un giro di [redacted] per
[redacted] per paura di spaventarli e
[redacted] di [redacted] vidi su una strada
[redacted] poco distante un lupo adulto, profondamente [redacted]
[redacted] era una tale [redacted]
[redacted] mi chi [redacted] e comincio
[redacted] quattro zampe [redacted]
[redacted] vicino [redacted]
[redacted] il suo [redacted] gruppo [redacted]
[redacted] il lupo alzo [redacted] e tutto
[redacted] ed emise un ringhio profondo [redacted]
[redacted] abbassai lo sguardo, il lupo
[redacted] la tesa [redacted] e ducchi
[redacted] il lupo
[redacted] tendendo il collo [redacted]
[redacted] sulla gola mentre il suo naso
[redacted] sopra la sua tana
[redacted] respiravo appena.
[redacted] aver superato una specie di
[redacted] ritirarsi e ritornare alla sua altura. Certo
[redacted] mi misi a sedere piano
[redacted] in totale immobilità e il lupo appoggiò il

PANORAMICA

POSTO PER DORMIRE

CON UNA VISUALE



Alcuni esempi presi dalla Rete

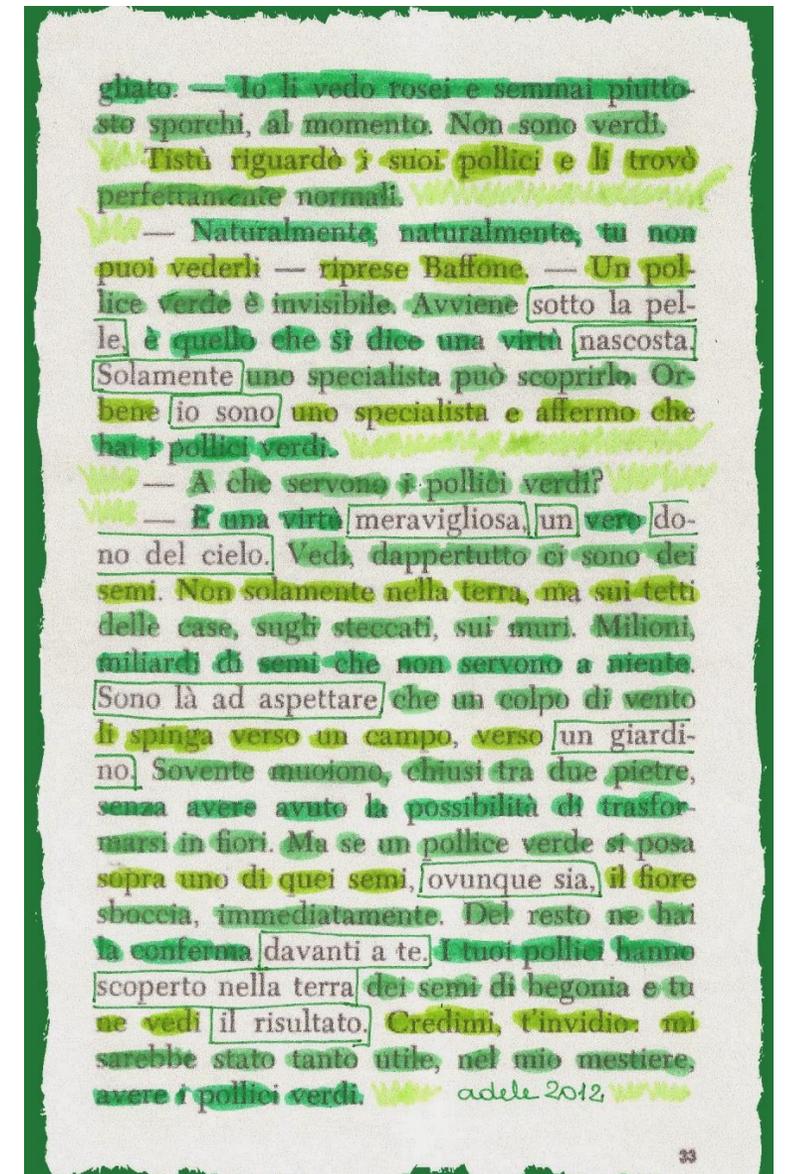
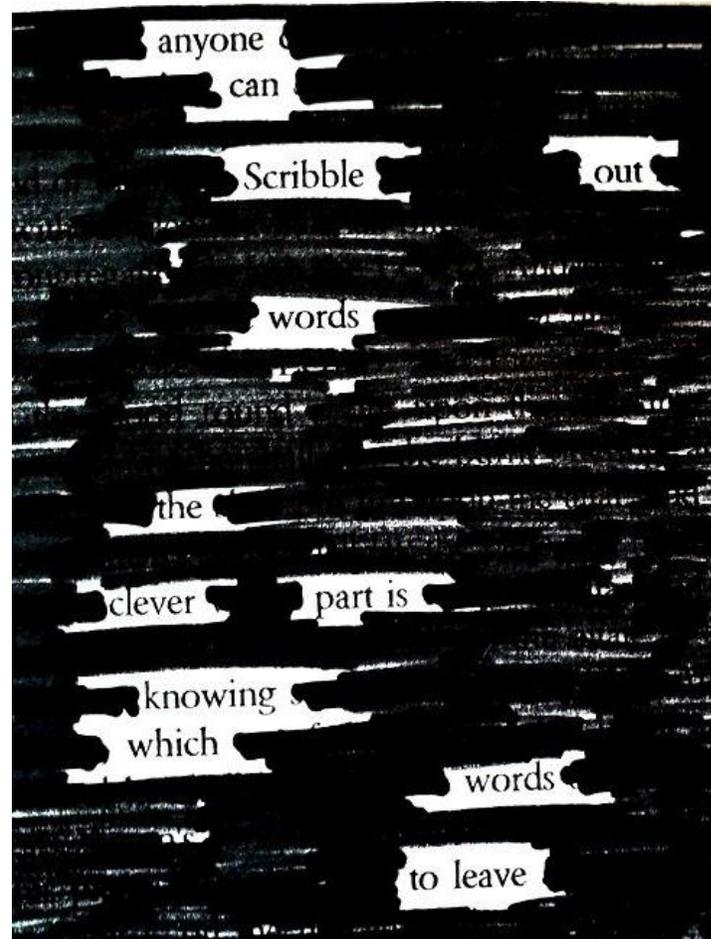
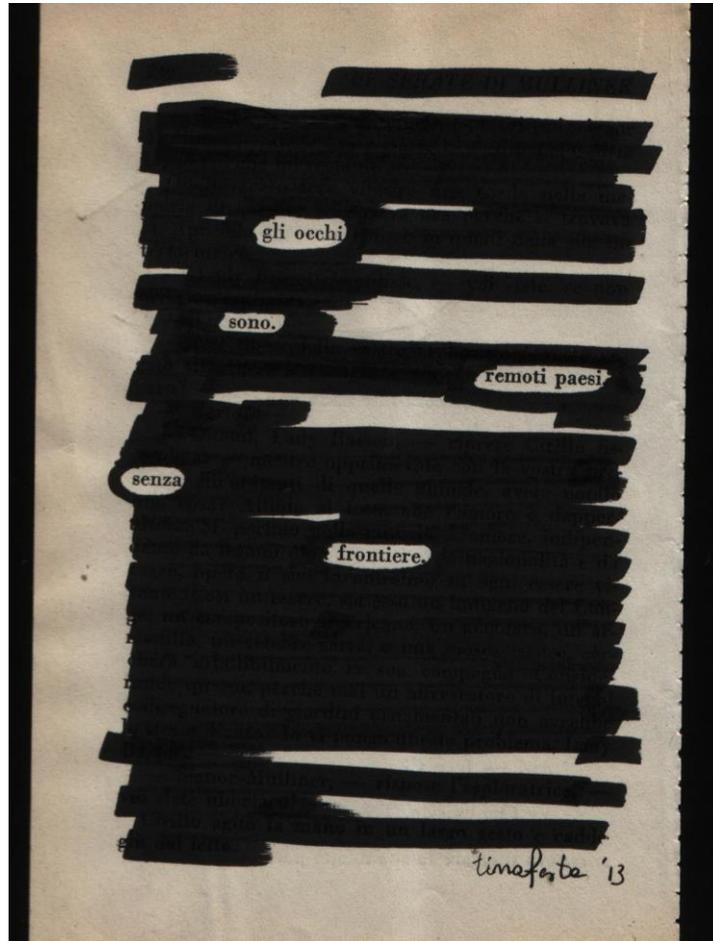
Laboratorio di poesia visiva

22 Aprile 2023

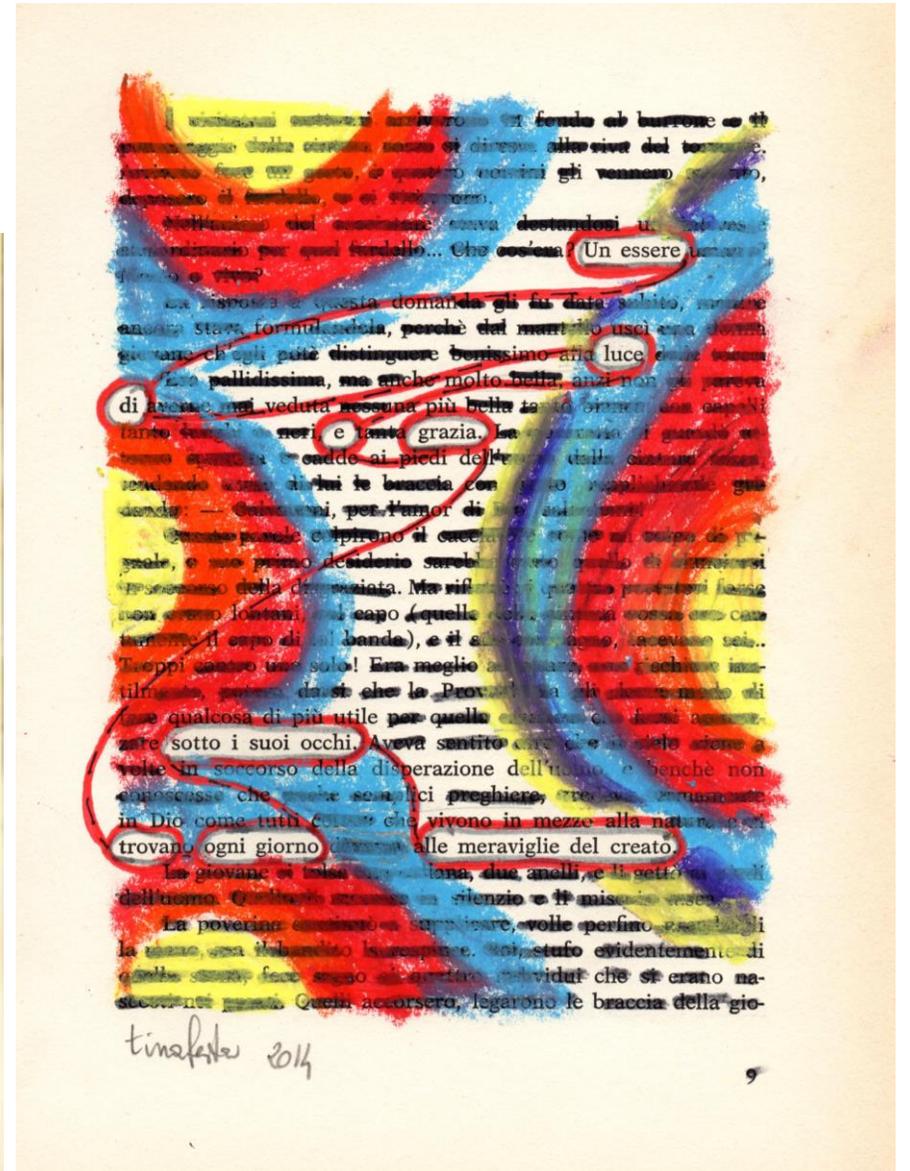
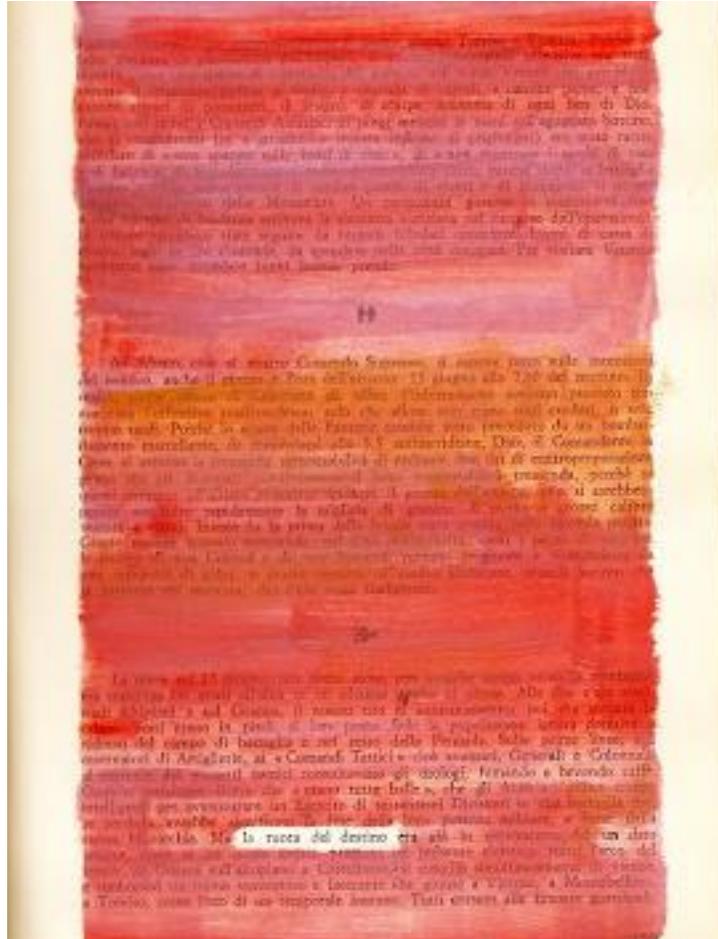
Giornata della Terra

Scuola secondaria di I grado B. Tecchi

Il testo di base è cancellato con il nero e con il colore



Esplosioni di colore



Black out

